ZUCCONELLI E CIANCOLA ALLA « MILANO-BOLOGNA »

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

OGGI A CALOLZIOCORTE LA « CENTO CHILOMETRI »

NOVITA' IN CLASSIFICA DOPO LA "SETTIMA,,

Roma e Internazionale appaiate mentre la Juve insegue da vicino

Il Milan staccato e raggiunto dalla Lazio – Ancora una sconfitta del Palermo Sfortunata partita del Napoli a Firenze – Surclassata la Triestina a Bergamo

I risultati della 7. giornata del campionato hanno detto di più di quanto non ci si attendesse non fosse altro perchè sono serviti a dare alla classifica quella consistenza della quale, da tempo, si andava in cerca. E basta dare uno sguardo alla nuova tabella per rendersi conto che, nella maggior parte dei casi, le 18 squadre sono allineate secondo una graduatoria degli effettivi valori.

La « Roma » che ha finito di essere « una rivelazione » per diventare un quarto incomodo nel duello tra le « tre grandi » è ancora in testa a pari merito con l'Internazionale. Quell'Inter che, con un po' di fortuna e molta decisione, è riuscita a superare brillantemente il periodo di « assestamento », senza fare un solo sciocchezzaio.

A un punto, insegue al galoppo, la Juve, brillantemente lanciata alla conquista del primo posto.

Il Milan, che ancora oggi ha dimostrato di non aver superato quel periodo di stanchezza denunziato nelle prime prestazioni, s'è lasciato raggiungere dalla « Lazio », il cui disavventuroso esordio, non è ormai che un lontano ricordo Nell'ordine seguono: Bologna e Fiorentino (punti 8); Torino, Pro Patria Napoli, Udinese (punti 7); Atalanta (punti 6); Spal (punti 5); Triestina, Novara e Como (punti 4), Palermo e Sampdoria punti 3).

Una giornata nera

Tranne qualche variazione che potrebbe verificarsi nelle ultime posizioni, c'è da ritenere che su per giù, l'attuale classifica rispecchi la consistenza e il reale valore, più che il grado di forma, delle 18 squadre.

Una giornata nera è stata quella di ieri per la maggior parte degli allenatori, costretti per le forzate assenze dei titolari, a schierare formazioni di ripiego, come la Juve (senza Boniperti), la Roma (senza Pandolfini), l'Udinese, il Novara eccetera, circostanza questa che non ha certamente favorito il bel gioco, specie se ad essa si aggiungono i numerosi infortuni verificatisi nel corso degli incontri, alcuni dei quali hanno influito sul risultato finale.

Il consuntivo è desolante: la Lazio è andata in vantaggio per un banale errore di Marchetti, a Torino la Roma ha dovuto giocare per più di 30 minuti nella ripresa, senza Bronée, colpito dai fulmini dell'arbitro. Negli ultimi minuti inoltre, Galli, « toccato » duramente è stato costretto a lasciare il campo A Milano un infortunio ha costretto Tognon a rifugiarsi all'ala destra. A Firenze, il Napoli ha dovuto rinunciare a Pesaola scontratosi con Magnini e, come se ciò non bastasse, un'autorete di Vitali ha mandato in fumo un meritato pareggio.

Sugli altri campi, gioco scadentissimo e fischi per tutti: per i vinti e per i vincitori.

Una giornata, insomma, la settima, da archiviare subito, senza pensarci due volte.

L'atteso « derby » della Madonnina, si è risolto in una grossa delusione per i cinquantamila sportivi che affollavano gli spalti di « San Siro »: il « Milan » dicono le cronache, e i 7 calci d'angolo in suo favore, lo confermano, ha giocato di più, ma non è riuscito a passare. L'arretramento inoltre di Liedholm, al posto dell'infortunato Tognon ha tolto all'attacco rossonero lo unico uomo veramente pericoloso. Fino al 40' della ripresa le due squadre, rivoluzionando le formazioni, hanno cercato di imprimere maggior mordente al loro gioco: poi è venuta la prodezza di Lorenzi e la partita è stata risolta. Tre minuti dopo Nyers calciava un rigore nelle braccia di Buffon. Da segnalare il brillante esordio del giovane Zegatti che ha pressochè immobilizzato l'asso ungherese.

Un'altra prodezza, autore Catapallese, ha permesso alla Juventus di portar via tutta intera la posta dal campo laziano, e quel che più conta, di mantenere i contatti con le squadre di testa.

Privi di Boniperti e di Ferrario (egregiamente sostituito da Parola) i campioni d'Italia non hanno disputato una bella partita. Il Como, dal canto suo ha sciupato facili occasioni di portarsi in vantaggio.

Con una Juve lanciata all'inseguimento, Roma e Inter non avranno da dormire sonni tranquilli.

L'altra partita di cartello, Torino-Roma, è finita in perfetta parità: zero a zero. Senza Bronée espulso all'11' della ripresa e senza Pandolfini (tenuto a riposo per misura prudenziale) i giallorossi hanno giocato una partita calma e intelligente, senza lasciarsi prendere dall'orgasmo, riuscendo a portar via un punto dalla difficile trasferta un punto prezioso che non solo ha consentito alla squadra romana di conservare la sua imbattibilità, ma di mantenere il primo posto in cima alla classifica, sia pure in coabitazione

Burrascosa la partita di Firenze, conclusasi con l'immeritata sconfitta degli azzurri partenopei, i quali si son visti privare di un meritato pareggio.

Un infortunio toccato a Pesaola e uno strappo muscolare di Rosetta, hanno menomato il rendimento delle due squadre che avevano chiuso in parità il primo tempo.

La vittoria dei viola è giunta quando più nessuno se l'aspettava e quando già la partita sembrava avviata sul binario del pareggio: un malaugurato pallone spedito da Vitali, al 6' della ripresa, alle spalle del proprio portiere, ha mandato in aria il pareggio che la squadra di Monzeglio meritava.

A Roma il debutto del rinnovato Palermo contro gli azzurri laziali non è stato dei più felici: la squadra romana non ha dovuto faticare gran chè per assicurarsi la vittoria e Sentimenti IV, il popolare « Cochi », ieri in grande giornata, s'è preoccupato di conservarla intatta fino al fischio finale.

Un banale errore di Marchetti, sfruttato abilmente da Antoniotti, ha spianato la via della vittoria alla Lazio e ha scosso il morale dei siciliani. Nella ripresa Larsen si è preoccupato di raddoppiare il bottino. Ha esordito in maglia azzurra, Bergamo al posto di Fuin: un esordio deludente, chè il nuovo acquisto ha fatto rimpiangere il bravo Gegè.

Il Palermo ha schierato i due recenti acquisti: Sukrù e Cecconi, i quali, ovviamente, parlano ancora un linguaggio assai diverso dai loro compagni di linea E Bonizzoni avrà molto da fare per mettere un po' ordine in quella torre di babele che in atto è il quintetto di punta della squadra siciliana. Anche la difesa ha accusato gran deficienze Non c'è comunque da disperare per il non brillante esordio di Sukrù e di Cecconi, chè non poteva essere diversamente. Il « Palermo » sotto la guida di Bonizzoni, pur con la limitata disponibilità di uomini, non dovrebbe incontrare soverchie difficoltà a risalire dall'abisso in cui è caduto.

Una salve di fischi ha salutato la fine dell'incontro Bologna-Sampdoria; fischi per i vincitori e fischi per i vinti, che il pubblico, annoiato da 90 minuti di gioco sconclusionato e monotono, ha voluto tributare ai 22 uomini in campo La partita è stata risolta al 10' e al 16' del primo tempo, con una doppietta di Bacci; poi il gioco fino alla fine, è precipitato nel grigiore più sconfortante.

Alla Sampdoria questa sconfitta è costata l'ultimo posto in classifica: una situazione che minaccia di farsi pericolosa, e che comunque, mal s'addice a una squadra di rango. Anche a Busto Arsizio, partita brutta, da scordarsi subito: la « Pro Patria », pur senza brillare, ha superato facilmente la Spal che è apparsa l'ombra della battagliera compagine che abbiamo sempre ammirato.

Udinese - Novara, partita di normale amministrazione, si è conclusa con la vittoria dei padroni di casa. Anche qui squadre incomplete e gioco scadente

Più emotivo l'incontro di Bergamo dove la Triestina ha dovuto subire una gravosa sconfitta: 5 a 1.

Ha fatto da « goleador » Rasmussen che ha segnato ben 4 delle cinque reti.

A Bergamo cominciano a non avere più rimpianti per la dipartita di Jeppson: basta guardare alla graduatoria dei « cannonieri » dove ai tre goal finora segnati dal biondo Jeppson, fanno significativo riscontro i sei del rosso Rasmussen.

Calciatori uruguayani in tournée in Italia

MONTEVIDEO, 3. — La Federazione Uruguayana di calcio ha accettato di inviare una sua rappresentativa in Italia per disputarvi una serie di incontri amichevoli

La prima di queste partite è fissata per il 5 aprile a Roma e un'altra a Milano per il 12 aprile.

TORINO-ROMA 0-0: mischia su corner in area granata. Galli di testa precede Giuliano

SI CHIUDE LA STAGIONE PER I « PURI » DEL CICLISMO

I migliori dilettanti alla Milano-Bologna

Zucconelli, Guerrini, Ciancola e Bruni i favoriti del pronostico

« Stasera si chiude »: un cartello con questa dicitura sarà idealmente appeso al traguardo di Bologna in attesa che giungano i dilettanti provenienti da Milano per la « Milano-Bologna » di km. 210.

Alla gara di chiusura saranno presenti tutti i migliori esponenti del nostro « purismo » per contendersi l'ultima palma dell'anno 1952, l'ultima vittoria della stagione morente, di questa stagione intensissima che ha tanto attratto gli sportivi del pedale, che ha dato soddisfazioni ed amarezze, ma che alla resa dei conti è stata anche la più generosa nello sfornare figure di primissimo piano. Ciancola, Monti, Zucconelli, Bruni Guerrini, Bernardi ed altri saranno al « palo » per dare l'addio al dilettantismo e rivedersi nella categoria superiore.

Sarà davvero una grande gara, una gara di 40 km. orari e più briosa e scintillante come vuole la tradizione e che dalla tradizione trae tutti i motivi di interesse. Gli organizzatori bolognesi della « Pizzoli » hanno fatto miracoli per dar vita a quella che sarà una delle più belle gare della stagione.

La vittoria arriderà al migliore ed alla organizzazione, ne sia siamo convinti. La *stradapista* della via Emilia permetterà una media elevatissima di quelle che i dilettanti sono usi darci: i favori del pronostico vanno quindi ad un passista A Zucconelli? A Bruni? A Guerrini? A Ciancola? La serie degli interrogativi potrebbe continuare, ma secondo il nostro parere il vincitore dovrà venir fuori dai nomi detti, perchè senza dubbio i migliori e coloro che più di tutti oggi si trovano nella forma ideale.

La corsa partirà alle ore 10 e mezzo da Rogoredo (Milano) e attraverso Piacenza, Fidenza Parma, Reggio Emilia, Modena punterà su Bologna dove si concluderà.

La gara è dotata di ricchissimi premi sia in denaro (L. 80 mila da suddividersi secondo le tabelle dell'U.V.I.) che in doni di vario tipo. Un premio speciale sarà assegnato al vincitore se giungerà al traguardo con oltre un minuto di vantaggio

Tornando a parlare dei concorrenti è importante sottolineare come l'importanza della corsa verrà data anche dall'impegno che i concorrenti, circa un centinaio, metteranno per ben figurare. Molti di essi, infatti sono in trattative per cambiare « casacca » e passare nella categoria superiore. Tra essi il giallo-rosso Bruno Monti che dopo l'affermazione nel giro di Puglia e Lucania, ha visto notevolmente rialzate le sue azioni. Renato Ponzini, il vincitore per distacco della gara detta anch'egli... corteggiato da più Case, Fantini il magnifico abruzzese nuovo astro della stagione '52. Monti Mario altro atleta indubbiamente ben dotato e altri dei quali, al momento, ci sfuggono i nomi.

Ma i motivi tecnici non si esauriscono qui: molti infatti sono i « conti » da regolare e una gara di fine stagione ben si presta per il loro saldo

Il capitolo dilettanti si chiude perciò oggi con una pagina che non poteva svolgersi sotto migliori auspici. Gli sportivi lombardi ed emiliani, ma non soltanto essi, seguiranno con particolare interesse la « grande chiusura » che attraverso le piatte strade della pianura padana e dell'Emilia avrà la sua apoteosi allo stadio felsineo dove molte migliaia di affezionati tributerà un caloroso saluto ai giovani e magnifici atleti, sui quali il ciclismo italiano sempre ricco di « astri » ripone fondatissime speranze.

G. N.

Tognon costretto a letto per un mese

MILANO, 3. — Il centro mediano del Milan Tognon, rimasto infortunato ieri nel corso della partita con l'Inter, dovrà stare assente dal campionato per un mese avendo riportato la frattura al terzo medio del perone destro.

Il responso medico si è avuto oggi dopo l'esame radiografico dell'arto che è stato subito ingessato.

Tognon dovrà tenere la gamba rigida per venti giorni

Durante la forzata assenza del titolare il posto di centro mediano verrà affidato a Travagini.

QUESTA MATTINA A CALOLZIOCORTE

Marciatori di sette nazioni alla XXXI "Cento chilometri,,

Attesissimo il confronto tra il campione olimpionico Giuseppe Dordoni e lo svedese Ljunggren, sconfitto a Helsinki

John Ljunggren contro Pino Dordoni! Il campione olimpionico del 1948 contro il campione olimpionico del 1952. Basterebbero questi due soli nomi stampati su blasonati e coronati biglietti da visita, per dare rilievo ed importanza alla cento chilometri di marcia che la « Gazzetta dello Sport », con la collaborazione degli appassionati dirigenti della « Pro Victoria » di Calolziocorte, organizza questo anno in trentunesima edizione Rivedremo così, per la terza volta, di fronte il dinoccolato campione svedese dalla maglia sigilata dalle tre caratteristiche corone blu, ed il piacentino spirito bizzarro, giustamente ritenuto il più grande marciatore di tutti i tempi.

John Ljunggren scende in Italia con un obiettivo ben preciso: prendersi la rivincita su quel Dordoni che così seccamente lo ha sconfitto, il 21 luglio, sulle strade della Finlandia.

La sconfitta del 1950, a Bruxelles, si può infatti ricordare senza bruciature; la gara del 25 agosto vide in testa, sin quasi il 30. km., ora la maglia azzurra di Dordoni, ora quella di John e del fratello Victor Ljunggren.

Dopo una crisi passeggera, al 30. km., Pino si riprese assai bene e oltre il 40. km., iniziò la galoppata finale, che in quattro ore, 40'42" lo condusse vittorioso allo stadio di Hesel. John restò leggermente staccato, ma finì assai bene al secondo posto in 4 ore 43'25"; terzo il fratello Victor Ljunggren in 4 ore 49' e 28 secondi.

Ma in terra di Finlandia per il dinoccolato John, fu vera tragedia. L'uomo della maglia sigilata dalle tre caratteristiche corone blu, ricorderà per tutta la vita il villaggio di Tukkurila, 15 chilometri a nord di Helsinki, sulla strada nazionale di Hyrylä.

Fu qui infatti, fra le basse case, ben ornicate di rosso, giallo o azzurro, dai tetti aguzzi e spioventi, al di sopra dei quali svettavano gli alti larici, fu qui, che gli innumerevoli spettatori videro le braccia di Ljunggren già un momento prima ben piegate e sgominanti con energia, rilasciarsi improvvisamente inerti lungo i fianchi. esauste Trentacinque chilometri erano già coperti e, dopo la sgroppata iniziale dell'ungherese Laszolo Pino e John erano rimasti soli a duellare: il primo voleva aggiungere al campionato europeo del 1950 la corona olimpionica; il secondo rinnovarla.

Ecco cosa capitò allo svedese dopo Tukkurila: quattro minuti di distacco al 40° chilometro, e già superato dal cecoslovacco Dolezal; 9' e mezzo di distacco al 45° chilometro e precipitato al settimo posto; 15' e mezzo allo Stadio e nono in classifica Non per nulla evidentemente, è sceso fra noi il discendente dei Vichinghi. A distanze raddoppiate, egli vuol cancellare il triste ricordo del 60° parallelo Ma non è detto che tutto si debba risolvere fra Piacenza e Stoccolma. Anche Pino cova desideri di rivincita nei riguardi del francese Huber, il vincitore delle due ultime edizioni, che lo sconfisse nel 1950.

Anzi, a ben guardare le cose se dal punto di vista della classicità e della purezza dello stile Dordoni e Ljunggren sovrastano tutti gli avversari, non bisogna dimenticare che i chilometri da percorrere sono ben cento e che oltre allo stile della camminata altre qualità deve possedere il vincitore di una prova così lunga ed estenuante che vede i concorrenti alla partenza quando la notte è ancora fonda e all'arrivo nel pomeriggio, dopo dieci-undici ore di continuo cammino.

Qualità che si chiamano: tenacia, insensibilità al dolore, il tutto condito con un pizzico di fachirismo.

Il francese Huber, il ferroviere Alessandrino Guglielmi, Igino Baldassari, il filosofo peripatetico romano protagonista dello dello scorso anno, possiedono queste qualità che possiamo chiamare di sopportazione. Alla coppia dei favoriti classici si aggiunge, così, il terzetto dei pazienti; ma quanti romantici che sprizzano nel colpo a sorpresa si nascondono nella nutrita lista degli iscritti, provenienti da ben sette nazioni? Difficile il dirlo.

BRUNO BONOMELLI

BUONE NUOVE IN CASA GIALLOROSSA

Pandolfini ristabilito riprende ad allenarsi

Niente preoccupazioni per Galli - Oggi alle 14,30 la prima partita del campionato riserve tra Lazio e Livorno

Pandolfini, ormai ristabilito dal noto incidente occorsogli durante l'incontro internazionale di Stoccolma, riprenderà gli allenamenti. Galli invece, pur essendo le sue condizioni abbastanza rassicuranti sarà tenuto a riposo precauzionale. « Testina d'oro » però, si assicura in via del Quirinale, sarà certamente in campo per l'incontro con la Udinese. Dopo domani, allo Stadio Torino, i giallorossi disputeranno un incontro amichevole con i rossoblu genovesi.

In casa laziale si nutrono preoccupazioni per Bredesen che a causa di una distorsione al ginocchio, non potrà essere in campo domenica. Anche Sentimenti V lamenta una lieve distorsione alla caviglia, ma la sua presenza in campo per domenica è data per certa.

Oggi si disputerà intanto la prima partita del campionato riserve tra la Lazio e il Livorno. I biancoazzurri schiereranno la seguente formazione: De Fazio; Montanari, Malacarne, Passerini; Fuin, Ceresi; Migliorini, Stocchi, Pistacchi, Di Fraia, Caprile.

I militari in divisa avranno diritto all'ingresso gratuito nel settore delle curve. La partita avrà inizio alle 14 e 30.

Per Giovedì è prevista la riunione del Consiglio Direttivo della Lazio: sarà discusso l'ordine del giorno elaborato dalla Giunta Esecutiva la scorsa settimana.

PUGILATO

Vittoria di Humez sul negro Hairston

PARIGI, 30. — Il peso medio francese Charles Humez si è assicurato la vittoria sul negro sordomuto americano Eugene Hairston in un incontro sulla distanza di dieci round disputatosi questa sera al Palais des Sports.

INTER-MILAN 1-0: Incursioni dei rossoneri nell'area di Ghezzi

GLI SPETTACOLI

TEATRI

ARGENTINA: ore 17: Concerto dir. da Victor De Sabata, con mus. di Bach, Strawinsky, De Falla, Brahms e Rossini.
ARTI: ore 21: « Il campanello dello speziale » e « La cambiale di matrimonio ».
ELISEO: ore 17: C.ia Ninchi-Villi-Tieri « Il romanzo dei giovani poveri » di G. Viola.
MANZONI: Eva Nova nello spettacolo di « Pizza napoletana » e « Nu' quarto e luna ».
PALAZZO SISTINA: ore 17-21,15: C.ia Dapporto « La Piazza », nuova rivista di Galdieri.
QUATTRO FONTANE: ore 21: « Tarantella napoletana ».
QUIRINO: ore 21: « Il duello comico » di Paisiello e « Il telefono » di G. Benotti.
ROSSINI: ore 16 e 19: C.ia Checco Durante « Le forche caudine ».
SATIRI: ore 21,15: « Madre Coraggio » di Betolt Brecht con S. Tofano, G. Gherardi.
VALLE: Ore 16,30-21: « I piccoli di Podrecca ».

CINE-VARIETA'

Alhambra: Il fantasma dell'Opera e rivista.
Altieri: Fuggiamo insieme e riv.
Ambra-Jovinelli: Totò e i re di Roma e rivista.
La Fenice: Il bandito di York e rivista
Principe: I tre soldati e riv.
Volturno: La furia di Tarzan e rivista

CINEMA

A.B.C.: L'aquila del deserto
Acquario: L'ultimo dei bucanieri
Adriacine: Salerno ora X
Adriano: Il mondo nelle mie braccia
Alba: Il pescatore della Luisiana
Alcyone: La furia di tarzan
Ambasciatori: Quattro ragazze all'abbordaggio
Aniene: Verginità
Apollo: L'asso nella manica
Applio: La leggenda del Piave
Aquila: Quando i mondi si scontrano
Arcobaleno: Death of a Salesman (ore 18-20-22).
Arenula: Napoleone.
Ariston: Show boat
Astoria: La confessione della signora Doyle
Astra: Wanda la peccatrice
Atlante: La mia donna è un angelo
Attualità: Robin Hood e i compagni della foresta
Augustus: La conquista del West
Aurora: L'espresso di Pechino
Ausonia: Wanda la peccatrice
Barberini: Show boat
Bellarmino: Ninotcha
Bernini: E' arrivato lo sposo
Bologna: La leggenda del Piave
Brancaccio: La leggenda del Piave
Capannelle: R.X.M. destinazione luna
Capitol: Pietà per i giusti
Capranica: Un uomo tranquillo
Capranichetta: 5 poveri in automobile
Castello: Giovinezza
Centocelle: Damasco 25
Centrale: Il pescatore della Luisiana
Centr. Ciampino: Odio di sangue
Cine-Star: Wanda la peccatrice
Clodio: Le mille e una notte
Cola di Rienzo: La confessione della signora Doyle
Colonna: Virginia
Colosseo: L'avventuriera
Corallo: Monello della strada
Corso: Altri tempi
Cristallo: Le mille e una notte
Delle Maschere: Condannato
Delle Terrazze: Giovinezza
Delle Vittorie: La leggenda del Piave
Del Vascello: La leggenda del Piave
Diana: Kociss l'eroe indiano
Doria: L'ultima conquista
Eden: Wanda la peccatrice
Espero: L'assedio di Fort Point
Europa: Un uomo tranquillo
Excelsior: Papà diventa mamma
Farnese: L'assedio di Forte Point
Faro: O.K. Nerone
Fiamma: Il piacere
Fiammetta: Nous sommes tous des assassins (ore 17-19,30-22)
Flaminio: Ogni anno una ragazza
Fogliano: Condannato
Galleria: Il mondo nelle mie braccia
Giulio Cesare: Wanda la peccatrice
Golden: Totò e i re di Roma
Imperiale: Un uomo tranquillo
Impero: Colt 45
Induno: Quattro ragazze all'abbordaggio
Ionio: L'ultima conquista
Iris: Le quattro piume
Italia: L'avventuriera di Tangeri
Lux: Bellezze a Capri
Massimo: Kociss l'eroe indiano
Mazzini: E' arrivata la felicità
Metropolitan: Il mondo nelle mie braccia
Moderno: Un uomo tranquillo
Moderno Saletta: Un uomo tranquillo
Modernissimo: Sala A: Ricca giovane e bella: Sala B: La valanga gialla.
Nuovo: Condannato
Novocine: Vedi Napoli e poi muori
Odeon: L'isola delle sirene
Odescalchi: Gli undici moschettieri
Olympia: La mia donna è un angelo
Orfeo: Davide e Betsabea
Ottaviano: Anema e core
Palazzo: I cadetti di Guascogna
Palestrina: La leggenda del Piave.
Parioli: Largo passo io
Planetario: Don Camillo
Plaza: Moglie per una notte
Primavalle: Il principe e il povero
Prenestе: L'avventuriero di Macao
Quirinale: Wanda la peccatrice
Quirinetta: Ore 16,30, 19, 22: Telefonata a tre mogli
Reale: La valanga gialla
Rex: La confessione della signora Doyle
Rialto: E' arrivata la felicità
Rivoli: Ore 16,30: 19, 22: Telefonata a tre mogli
Roma: Guardie e ladri
Rubino: Jeff lo sceicco ribelle
Salario: La prima moglie
Sala Umberto: Omertà
Salone Margherita: La presidentessa
Sant'Ippolito: Garù Garù
Savoia: La leggenda del Piave
Silver Cine: Tizio, Caio e Sempronio
Smeraldo: E' arrivata la felicità
Splendore: Gli angeli del quartiere
Stadium: La mia donna è un angelo
Supercinema: Il mondo nelle mie braccia
Tirreno: Totò e i re di Roma
Trevi: Il cappotto
Trianon: La vendetta del corsaro
Trieste: Sansone e Dalila
Tuscolo: I predoni del Kansas
Ventun Aprile: La corriera della morte
Verbano: Papà diventa mamma
Vittoria: Wanda la peccatrice
Vittoria Ciampino: Il ratto delle zitelle

73 *Appendice dell'UNITA'*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Sotto alla sala rotonda a pilastri, vi erano due camere uguali, che formavano il primo piano e il pianterreno, sopra le n'erano altre tre: sopra queste sei camere sovrapposte, la torre si chiudeva con un coperchio di pietra che era la piattaforma, si usciva lassù passando da una stretta garitta. La porta di ferro era incastrata a metà dello spessore del muro che era stato forato ricavandone una galleria. Quando la porta era chiusa, tanto dalla parte del ponte quanto verso la torre, si trovava sotto un portico di sei o sette piedi di profondità: quando era aperta, questi due portici, non più divisi, costituivano la galleria d'ingresso. Sotto il portico, dal lato del ponte, si apriva nello spessore del muro la feritoia bassa di una scala che conduceva al corridoio del primo piano sotto la biblioteca. Ciò creava una grave difficoltà per l'assediante. Il castelletto sul ponte non offriva, dal lato della spianata, che un muro a picco ed il ponte era tagliato lì. Un ponte levatoio, applicato contro una porta bassa lo metteva in comunicazione con l'altipiano, e questo ponte levatoio, che per l'altezza dell'altipiano non si abbassava che a piano inclinato, portava al lungo corridoio della sala delle guardie. Qualora l'assediante fosse riuscito ad impadronirsi di questo corridoio, per arrivare alla porta di ferro, era obbligato a prendere di viva forza la scala a spirale che saliva al secondo piano.

6

LA BIBLIOTECA

La biblioteca, era una sala rettangolare, lunga e larga quanto il ponte, aveva una unica porta, la porta di ferro. Una finta porta a due battenti, imbottita e coperta di panno verde, mascherava all'interno la curvatura della volta d'entrata alla torre. Il muro della biblioteca era rivestito, dal pavimento al soffitto, di armadi a vetri nel bello stile dei lavori in legno del diciassettesimo secolo. Sei grandi finestre, tre per lato, una sopra ogni arco, rischiaravano l'ambiente; attraverso queste finestre, dall'altipiano si vedeva l'interno della biblioteca. Negli intervalli tra le finestre si ergevano su piedistalli di quercia scolpita, sei busti di marmo: Ermolao di Bisanzio, il grammatico Ateno discepolo di Naucrate, Suida, Casaubono, Clodoveo re di Francia e il suo concelliere Anachalus, che del resto era cancelliere come Clodoveo era re.

In questa biblioteca non vi erano libri preziosi. Uno solo è rimasto celebre. Era un vecchio *in-quarto* con delle stampe, che aveva per titolo a grandi lettere « San Bartolomeo », e per sottotitolo « Vangelo secondo San Bartolomeo, preceduto da una dissertazione di Pantoenus, filosofo cristiano, sulla questione di sapere se questo Vangelo deve essere considerato apocrifo e se San Bartolomeo è da identificarsi con Nathaniele ». Questo libro, ritenuto unico esemplare era su un leggio in mezzo alla biblioteca. Nel secolo scorso si andava a vederlo come una rarità.

Marat pugnalato, Carlotta Corday decapitata..

7

IL GRANAIO

Il granaio, che reggeva la armatura del tetto, aveva, come la biblioteca, la forma del ponte; era un grande stanzone ingombro di paglia e di fieno, rischiarato da sei abbaini. Unico ornamento: una testa di San Barnaba scolpita sulla porta, e sotto, questo verso:

Barnabus sanctus falcem inbet ire per herbam

Dunque: una torre alta e larga, a sei piani, forata qua e là da qualche feritoia, avente per unica entrata e per unico scampo una porta di ferro che dava su un ponte castelletto, chiuso da un ponte levatoio. Dietro alla torre una foresta, davanti alla torre un altipiano incolto coperto di cespugli, più alto del ponte e più basso della torre; tra questa e l'altipiano uno scoscendimento profondo e stretto pieno di rovi, torrente in inverno, ruscello in primavera, fossato pietroso in estate, ecco cos'era la Tour - Gauvain, detta la Tourgue.

X

GLI OSTAGGI

Luglio era trascorso, venne agosto, un soffio eroico e feroce passava sulla Francia; due spettri avevano attraversato l'orizzonte: Marat con un coltello al fianco, Carlotta Corday decapitata. Tutto diventava spaventoso. In quanto alla Vandea, battuta nella grande strategia, si rifugiava nella piccola, assai più temibile: la guerra si spezzettava in innumerevoli battaglie nei boschi; cominciavano i disastri della grande armata detta cattolica e reale. Un decreto mandava in Vandea l'armata di Mayance; ottomila Vandeani trovarono la morte a Ancenis: i Vandeani erano respinti da Santes, snidati da Montaigu, espulsi da Thouars, cacciati da Noirmoutier, buttati da Nantes, snidati da Montagne e da Saumur, evacuano Parthenay, abbandonavano Clisson, perdevano terreno a Châtillon, lasciavano una bandiera a Saint-Ilaire, erano battuti a Pornic, alle Sables, a Fontenay a Doué, al Château-d'Eau, ai Ponts-de-Cé, erano in scacco a Luçon, in ritirata alla Chataigneraye, in rotta alla Rochesur-Yon; ma, da una parte minacciavano la Rochelle, dall'altra, nelle acque di Guernesey, una flotta inglese agl iordini del generale Craig, composta di parecchi reggimenti inglesi con i migliori ufficiali della marina francese, non aspettava per sbarcare che un segnale del marchese di Lantenac. Questo sbarco poteva ridare la vittoria alla rivolta realista. Pitt era del resto un malfattore di Stato; nella politica vi è il tradimento come nella panoplia vi è il pugnale. Pitt pugnalava il nostro paese e tradiva il suo; disonorare il proprio paese è tradirlo: l'Inghilterra, sotto di lui e per opera sua, faceva la guerra punica. Essa spiava, frodava, mentiva. Cacciatrice di frodo e falsaria, non c'era niente che le ripugnasse: il suo odio si accaniva anche nei più piccoli particolari. Faceva accaparrare il sego, che costava cinque franchi alla libbra.

(Continua)